

Rassegna di Psicologia

ID: 00281382
S: 00000157
RASSEGNA DI PSI-
COLOGIA N. 3/2001
1ª EDIZIONE
Prov. Ass. d'U-
TILE PSITE-
CORIO PIERNO
FRANCESCO ANGELI
EDIZIONE

Elenco referes, anno 2001: Luigi Anolli, Annamaria Ajello, Maria Silvia Barbieri, Anna Silvia Bombi, Carla Candelori, Silvia Caravita, Rosalinda Cassiba, Vittorio Cigoli, Antonella Devescovi, Egle Becchi, Anna Paola Ercolani, Daniela Fabretti, Alessandra Farneti, Luca Giuliano, Chiara Levorato, Alida Lucco, Emiddia Longobardi, Susanna Mantovani, Renata Metastasio, Margherita Orsolini, Salvatore Sorese, Maria Tallandini, Liliana Teruggi Sosa, Paola Venuti, Stefano Vicari, Giulio Cesare Zavattini, Pierluigi Zoccolotti.

SOMMARIO n. 3, VOL. XVIII, 2001

EDITORIALE

Nucleo monotematico "Discorso e apprendimento"
di *Clotilde Pontecorvo e Anna Maria Ajello*

5

ARTICOLI

La transizione alla scuola elementare in Italia e negli Stati Uniti. Ricostruzione narrativa delle esperienze di Zena e Carlotta, di *Luisa Molinari, William A. Corsaro, Katherine Brown Rosier*

9

"Non solo scriba". Il ruolo dell'insegnante nella costruzione di testi con bambini della Scuola dell'infanzia, di *Martina Pascucci, Franca Rossi*

29

Aspetti culturali del discorso a scuola: uno studio delle pratiche educative in classi e famiglie italiane e statunitensi, di *Rossella Santagata, Laura Sierpomi*

41

Leggere la città e il nostro castello: due esperienze di co-costruzione della conoscenza mediata dal computer, di *Donatella Casareni, Ilaria Mancini*

55

L'analisi delle routine conversazionali ed organizzative come strumento di osservazione del clima di classe, di *Patrizia Selleri, Barbara Santarcangelo*

77

Il fascino discreto della vita quotidiana: osservazioni a margine delle ricerche nelle scuole e nelle famiglie, di *Felice Carrugati*

95

NOTE DI RICERCA/RESEARCH NOTES

Ulteriori evidenze su "Pantanello Shish-Mahal", una simulazione giocata sul tema del conflitto inter-etnico, per la formazione alla multiculturalità ed alla pace, di *Antonio Aiello*

103

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 268/85 del 17.5.85 - Quadrimestrale - Sped. in abbonamento postale - 45% - art. 2 comma 20/b, legge 662/96 - Filiale di Milano
Copyright © by FrancoAngeli srl - Stampa Tipomonna, Milano

III quadrimestre 2001 - Finito di stampare nel febbraio 2002

XV Congresso Nazionale AIP – Sezione di Psicologia dello sviluppo Palermo 26-28 settembre 2001, di <i>Francesco Arcidiacono</i>	113
IX Conferenza biennale EARLI - Bridging Instruction to Learning, di <i>Alessandra Talamo</i>	117

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Introduzione bibliografica allo studio del rapporto tra bambini e televisione, di <i>Anna Di Norcia</i>	129
---	-----

RECENSIONI

di <i>Roberta Vitali, Francesco Arcidiacono, Donatella Ceserani</i>	145
---	-----

NOTIZIARIO CONVEGNI

149

Nucleo monotematico "Discorso e apprendimento"
a cura di Clotilde Pontecorvo e Anna Maria Ajello

Il nucleo che viene qui presentato offre la possibilità di considerare da punti di vista diversi gli sviluppi che la prospettiva discorsiva nell'analisi dei processi cognitivi che si realizzano in funzione educativa – prevalentemente a scuola ma anche in situazioni familiari – ha raggiunto in circa un ventennio di ricerche ispirate dalla prospettiva contestualista e neovygotskiana.

Le ragioni di interesse dei diversi contributi sono molteplici perché si riferiscono a fenomeni molto diversi, dalle caratteristiche delle fasi di passaggio fra livelli scolari nelle pratiche messe in atto da due bambine di differenti contesti culturali (Molinari, Corsaro, Brown Rosier), alla funzione promozionale nell'acquisizione di competenze scritte che un uso sapiente di tecniche di scaffolding svolto dall'adulto insegnante può rivestire nella pratica didattica (Pascucci e Rossi), al confronto culturale fra diverse pratiche educative (Santagata e Sterponi), alle potenzialità che si realizzano mediante un uso accorto dell'interazione ipermediale (Cesareni e Mancini) e alle specificità delle routine che organizzano la vita di una classe e le sue interazioni discorsive (Selleri e Santarcangelo). Il commento finale (Carugati) inoltre vuol essere un elemento di ulteriore riflessione sulle tematiche qui affrontate.

Più specificamente il contributo di Luisa Molinari, William A. Corsaro e Katherine Brown Rosier che riferiscono gli esiti di una ricerca fondata su un approccio interpretativo mediante il quale sono state focalizzate le attività dei bambini come pratiche socioculturali a cui prendono parte.

In tal senso si sottolinea l'aspetto creativo della loro partecipazione in famiglia e nel gruppo dei pari a scuola; gli autori inoltre propongono la nozione di "eventi anticipatori" per dar conto di quelle attività che consentono ai bambini in particolari fasi di transizione, come è quella del passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola elementare, di prefigurare i cambiamenti evolutivi a cui andranno incontro. Nella parte di ricerca qui presentata si riferiscono le diverse esperienze di due bambine, una italiana e un'altra statunitense, nella fase di passaggio fra i due livelli scolari.

L'interesse maggiore di questo contributo sta nell'offrire una prospettiva che non focalizza il cambiamento in età evolutiva centrandosi esclusivamente sull'individuo ma piuttosto riconducendo a tre dimensioni – individuale, interpersonale e culturale – l'analisi dei fenomeni che a mano a mano si identificano.

raggiungimento dell'alfabetizzazione in-tesa in termini scolastici fornisce l'avvio per chiudere il cerchio di riflessioni delle autrici con un approfondimento sullo svi-luppo delle competenze metalinguistiche e sui loro potenziali ritardi.

L'opera, fornendo una lettura critica di molte delle tematiche connesse alla di-mensione evolutiva della comunicazione e di tutte le implicazioni che queste rico-prono all'interno della psicologia, possi-de come valore aggiunto la trasversalità e il superamento di un'analisi asettica e parcellizzata nello studio della comunica-zione. Ecco allora che gli argomenti trat-tati acquistano maggior rilevanza e spes-sore se si pensa all'interdisciplinarietà di cui sono intrinsecamente portatori, inter-disciplinarietà che li accosta a numerosi altri campi del sapere scientifico e dell'esperienza umana. La comunicazione ne resta un sistema in continua evolutio-ne, sia a livello filogenetico sia ontogene-tico, che garantisce l'adattamento dell'uo-mo al suo ambiente di vita, la possibilità di relazionarsi ai suoi conspecifici, la con-divisione di esperienze, emozioni e cono-scenze, nonché la formazione di sistemi culturali diversificati grazie alla possibilità

Mariane Hedegaard, Joachim Lompscher (a cura di), *Learning Activity and De-velopment*, Aarhus University Press, 1999, pp. 332..

L'apprendimento dei bambini è in-fluenzato da fattori di ordine politico, economico, ecologico, culturale e la co-noscenza scientifica, intesa come com-plemento tra diverse discipline, fornisce gli elementi necessari per il cambiamento dell'insegnamento e dell'apprendimento dentro e fuori la scuola, in diversi contesti e a differenti livelli educativi.

L'attività di apprendimento è definita dagli autori e dai curatori del presente li-bro come un tipo speciale di attività diret-ta verso l'acquisizione della conoscenza sociale e dei compiti attraverso i quali si realizza la coordinazione, la comunica-zione e la cooperazione tra i bambini.

di metacomunicare sui processi e sui con-tenti degli scambi comunicativi. Cogni-zioni e affetti sono i due poli più salienti delle esperienze umane che possono tro-vare espressione proprio grazie alla pre-senza dei sistemi verbali, non verbali e paraverbali. L'interesse del lavoro si deve anche all'abilità delle autrici nel delineare la comunicazione come un fenomeno a tutto tondo che si erge come ponte sim-bolico tra persone, contesti e culture.

Un ulteriore pregio del volume consi-ste, inoltre, nella sua estrema duttilità: es-so offre sia un'attenta riflessione sulle con-cettualizzazioni che aiutano a meglio si-stematizzare le conoscenze acquisite nel settore, sia un taglio critico che, sebbene teorico, presenta utili indicazioni per il la-voro sui disturbi della comunicazione. Il volume diviene quindi un ottimo stru-mento per ricercatori del campo, per ope-ratori che si occupano del trattamento di patologie della comunicazione e anche per lettori non professionisti che abbiano l'interesse di approcciare, da un punto di vista scientifico, le tematiche connesse all'area della comunicazione.

Roberta Vitali

Il testo esplora il modo in cui l'appren-dimento si realizza e in particolare nella prima parte l'attenzione è focalizzata sull'interdipendenza tra le tradizioni so-ciali di produzione, scienza, arte, vita pubblica e le modalità di pensiero indivi-duali e i processi della conoscenza. Viene affrontato lo sviluppo dei generi argo-mentativi e si offre un quadro delle teorie dell'attività come metodologia applicabi-le ai problemi epistemologici.

La seconda parte esplora la relazione tra i contenuti di conoscenza, insegna-mento e le attività di apprendimento. Gli autori propongono in sintesi i concetti di attività di apprendimento e di meccani-

smi di generalizzazione e passaggio dal-l'astratto al concreto propri di tali attività. Successivamente la parte dedicata all'in-terazione sociale, allo sviluppo delle mo-tivazioni e dell'auto-valutazione, esamina alcuni aspetti centrali dell'attività di ap-prendimento, con riferimento ai processi scolastici.

Nell'ultima parte viene considerata la transizione dalla scuola dell'infanzia alla scuola dell'obbligo e la trasformazione delle attività come pre-condizione per l'apprendimento dei bambini, con parti-

O. Albanese, P. Migliorini, G. Pietrocola (a cura di), *Apprendimento e nuove strategie educative*, Unicopli, Milano, 2000, pp. 211, L. 30.000.

L'inserimento delle nuove tecnologie nella scuola può essere una grande occa-sione di cambiamento, permettere agli in-segnanti di riflettere su nuovi modelli di apprendimento e di affinare le proprie strategie educative. Ma può essere anche un mero adeguamento delle tecnologie ai modi consueti di trasmissione della cono-scenza, una semplice operazione di "mo-demizzazione" dei mezzi senza toccare la sostanza del metodo.

Questo libro vuole proporsi come invi-to alla riflessione su come le nuove tec-nologie possano essere di stimolo e di supporto a nuovi modelli e modalità di apprendimento. Si inserisce in una pro-spettiva costruttivista, proponendo mo-dalità di uso delle tecnologie che siano interattive e che favoriscano la collabora-zione e la condivisione di significati.

Il volume propone contributi che invita-no ad una riflessione teorica accanto ad altri più centrati sulle conoscenze tecnolo-giche e su proposte di pratiche educative.

Nella prima parte Maria Olivetti Belar-dinelli propone argomenti relativi al di-tribuito fra due modelli di rappresentazio-ne della mente: una architettura ortozon-tale, tipica del connessionismo, ed un'ar-chitettura verticale, rispondente ad una psicologia delle facoltà. L'autrice intrave-de ed auspica una possibile integrazione fra i due modelli.

colare riferimento alle opportunità edu-cative legate alla dimensione del gioco. I concetti esposti nel testo rimandano alla concezione della conoscenza teore-tica di Davydov e alla sua teoria dell'atti-vità di apprendimento, ponendosi come utile lavoro di metodologia sperimenta-le in cui si combinano ricerche riguar-danti il pensiero, la conoscenza e l'ap-prendimento con interventi di pratica sociale.

Francesco Arcidiacono

Più spostato verso tematiche educative il contributo di Albanese e Douidin, i qua-li partono analizzando le influenze posi-tive o negative che gli insegnanti possono avere sullo sviluppo psicologico dei loro allievi per poi giungere ad illustrare e proporre una prospettiva metacognitiva. In tale prospettiva l'intelligenza viene considerata educabile attraverso processi di mediazione, e gli insegnanti devono ri-volgere la propria attenzione al modo in cui si devono accompagnare gli alunni nello sviluppo delle proprie strategie di conoscenza. Da ciò gli autori derivano una proposta di formazione degli inse-gnanti volta a formare veri "professioni-sti" dell'interazione.

Domenico Parisi propone una riflessio-ne circa le differenze che esistono fra l'apprendere attraverso il linguaggio e l'apprendere attraverso l'esperienza diret-ta, analizzando vantaggi e limiti delle due modalità. Vi sono concetti e fenomeni non osservabili che devono essere neces-sariamente appresi tramite il linguaggio, non è possibile compiere esperienze su essi. Lo sviluppo delle tecnologie sta por-tando dei cambiamenti nel nostro modo di imparare, permettendo di apprendere tramite esperienze simulate al computer anche concetti e fenomeni che per la loro complessità o astrattezza non è possibile osservare direttamente nella realtà; inol-